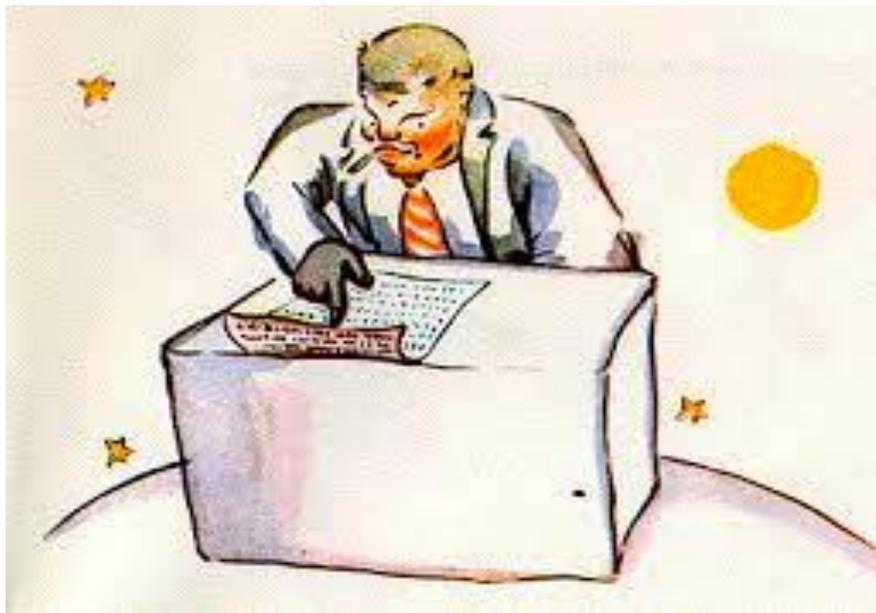
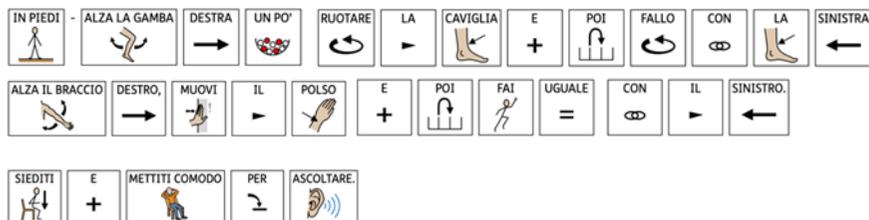


IV DOMENICA



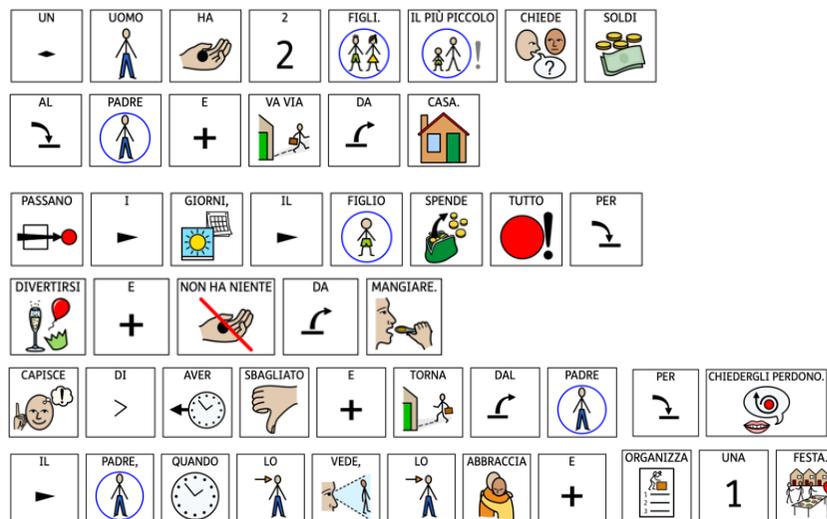
(Immagine tratta da *Il Piccolo Principe*, Antoine De Saint-Exupéry)

In preparazione...



In ascolto...

VANGELO: Luca 15, 1-3, 11-32

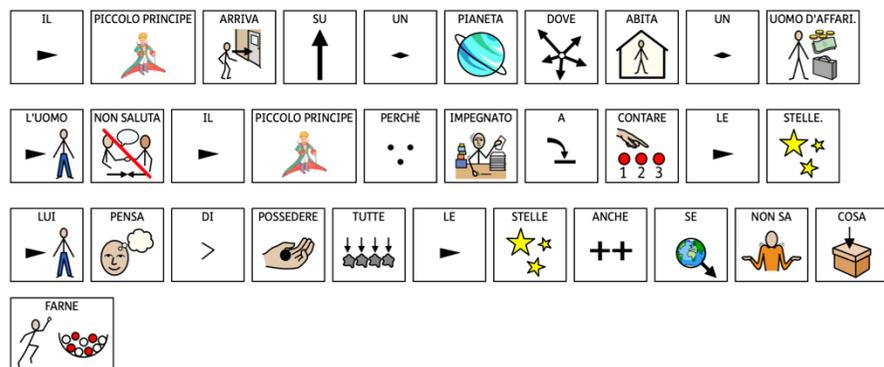


IL PICCOLO PRINCIPE

L'Uomo d'Affari: è un calcolatore più che un uomo: non si degna neppure di salutare il Piccolo Principe al suo arrivo perché troppo impegnato con i suoi conti. Ha avuto la "brillante" idea di possedere le stelle e dice che sono sue solo perché nessuno ci aveva mai pensato prima. Dice che possedendo le stelle si sente ricco anche se alla fine, alla domanda del Piccolo Principe di cosa se ne fa di tutte le stelle, non sa rispondere, rimanendo di stucco.

Quest'uomo era così occupato che non alzò neppure la testa all'arrivo del piccolo principe. «Buon giorno» gli disse questi «La vostra sigaretta è spenta. Tre più due fa cinque. Cinque più sette: dodici...Non ho tempo per accenderla...Ouf! Dunque fa cinquecento e un milione seicentoventicinqueduemilasettecentotrentuno». «Cinquecento milioni di che?» «Hem! sei sempre lì? Cinquecento e un milione di...non lo so più. Ho tanto da fare! sono un uomo serio, io, non mi diverto con delle frottole...Da cinquataquattro anni che abito qui e sono stato disturbato solo tre volte...Non mi muovo mai, non ho il

tempo di girandolare. Sono un uomo serio io...Dicevo dunque cinquecento e un milione.» «Milioni di che?» L'uomo d'affari capì che non c'era speranza di pace. «Milioni di quelle piccole cose che si vedono qualche volta nel cielo...quelle cose dorate che fanno fantasticare i poltroni. Ma sono un uomo serio, io! Non ho il tempo di fantasticare» «E che te ne fai di cinquecento milioni di stelle?» «Cinquecento e un milione seicentotriduemilasettecentotrentuno. Sono uomo serio io, sono un uomo preciso.» «E che te ne fai di quelle stelle?» «Niente. le possiedo»... «Come si può possedere le stelle?»...Il piccolo principe aveva sulle cose serie idee molto diverse da quelle dei grandi. «Io» disse il piccolo principe «posiedo un fiore che innaffio tutti i giorni...ed è utile al mio fiore, che io lo possegga. Ma tu non sei utile alle stelle...» L'uomo d'affari aprì la bocca ma non trovò niente da rispondere e il piccolo principe se ne andò.



Commento alla lettura

“Possedere”: l'uomo d'affari ha le stelle, il figlio invece i soldi. In realtà nessuno dei due apprezza realmente ciò che ha, il figlio spende tutto per divertirsi non per qualcosa di utile e l'uomo d'affari non sa nemmeno cosa farne delle stelle, l'importante per lui è possederle. A volte diamo troppa importanza a cose inutili. Ti è mai capitato?

“Perdono”: il figlio capisce di aver sbagliato e torna dal padre per chiedere di perdono, l'uomo d'affari invece non sa cosa rispondere al Piccolo Principe. Io chiedo scusa? Perdono un amico?

Momento espressivo individuale

Quando il figlio ritorna, il padre fa festa.

La scatola della festa...

Ogni bambino decora con carta colorata, riviste, nastri di stoffa ecc... una scatola (tè, tisana, snack...), poi prepara dei bigliettini con disegni o decorazioni che ricordano la festa. Ogni bambino porterà la sua scatola a casa e ogni volta che chiederà scusa o perdonerà qualcuno, infilerà dentro un bigliettino festoso. In questo modo al termine del cammino di Quaresima ogni bambino potrà vedere quanti sono stati i momenti di festa per il perdono dato o ricevuto.

Condivisione

Quante volte abbiamo perdonato un nostro amico o abbiamo chiesto scusa... Quali sono state le nostre sensazioni, come ci siamo sentiti? Ogni bambino può raccontare un episodio o esprimere quello che ha provato.

Conclusione

Il Piccolo Principe è utile al suo fiore perché se ne prende cura. L'uomo d'affari vuole solo possedere le stelle senza curarsene, non capisce ciò che è importante. Dio si comporta come il Padre, si occupa dei figli, aspetta quello che si allontana, lo perdona e lo abbraccia al suo ritorno.